



Parrocchia Divino Redentore - Varaxo Borghi

Notiziario Parrocchiale

Marzo 2019

*Anno 33
Numero 3*

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA

Cari fratelli e sorelle,

- ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.
- Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come «incantatori di serpenti», ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei «ciarlatani» che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni «usa e getta», di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

PROSSIME INIZIATIVE

CELEBRAZIONE DELLA QUARESIMA

La radice dei mali dell'uomo è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*, come è avvenuto per i primi uomini, i nostri progenitori. Questo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo.

La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio.

Cercheremo dunque anche in questa Quaresima di privilegiare l'ascolto della Parola

- Ogni domenica dopo la celebrazione del Vespero sarà proposta una "Lectio" sulla Lettera di San Paolo ai Romani.
- Ogni venerdì dopo la via Crucis la predicazione
- Il 5 aprile sarà proposta una meditazione con i canti della Corale sulla Passione del Signore.
- Il 9 aprile Via Crucis con l'Arcivescovo a Gallarate.

Magro e digiuno

Venerdì 15 marzo

Venerdì Santo 19 aprile

Il frutto della penitenza sia devoluto in carità.

SS. Confessioni:

Ogni venerdì ore 9.30-10.30

Ogni sabato ore 14-15

Prima delle SS. Messe festive

Inoltre dopo le vie Crucis del venerdì.

Via crucis: Venerdì:

Ore 9 in parrocchia

Ore 15 a Boffalora

Ore 17 in parrocchia per i ragazzi

Ore 20.30 in parrocchia

Penitenza quaresimale

L'obiettivo per quest'anno è l'aiuto alla Bosnia Erzegovina, il Perù, il Kenya e la Siria

Le offerte saranno raccolte domenica 28 aprile.

Cinquant'anni di sacerdozio

Negli anni sessanta lo studio teologico era distinto in: un anno di filosofia e spiritualità nel Seminario di Saronno e 4 anni di corso teologico a Venegono Inferiore. Il primo anno introduzione alla teologia; gli altri tre anni erano con andamento ciclico: tutte le classi frequentavano gli stessi corsi, divisi in tre anni.

A Venegono ho potuto frequentare la Facoltà teologica di Milano, che ivi aveva una sezione staccata per i seminaristi, fino a conseguire la Licenza in Sacra Teologia, che corrisponde alla Laurea.

Sono stati anni di studio intensi e appassionati, che mi hanno permesso di entrare in contatto col movimento teologico contemporaneo, tutto concentrato sul rinnovamento biblico, storico, ecclesiale. Erano gli anni del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), che ha dato una svolta alla vita della Chiesa in Italia e nel mondo. Basti pensare al rinnovamento liturgico, biblico, ecumenico. I testi di studio erano ancora in latino, ma ogni insegnante era impegnato a rinnovare il suo insegnamento e per questo si doveva studiare anche sulle dispense dei singoli insegnanti.

Alcuni seminaristi trascorrevano la domenica pomeriggio nelle parrocchie, soprattutto negli Oratori.

Altri seminaristi era dislocati nei Seminari minori o nei Collegi come aiuto educatori.

Si sentivano già le avvisaglie di quella contestazione giovanile che sarebbe esplosa nel 1968, coinvolgendo le parrocchie, le associazioni e anche i Seminari.

Terminati gli studi teologici ho fatto un'esperienza di lavoro, il primo anno insegnando lettere in un collegio, (24 ore settimanali e doposcuola pomeridiano), il secondo lavorando in una fabbrica che trattava prodotti in PVC, a Busto Arsizio. Nel frattempo frequentavo la facoltà di lettere alla Statale, mentre si svolgevano le prime contestazioni (occupazioni, scioperi, corsi autogestiti, esami di gruppo ...).



Seminario di Venegono Inferiore anno 1935

Rientrato in Seminario sono stato ordinato sacerdote dal Card. Giovanni Colombo il 28 giugno 1969.

I primi mesi di ministero, luglio e agosto, si sono svolti a Golasecca, aiutando un parroco ammalato.

Poi a settembre destinato alla parrocchia di S. Maria Bianca in Casoretto a Milano, (a Nord di piazzale Loreto, tra le vie Padova, Porpora e la ferrovia) come coadiutore di parrocchia. Allora contava trentamila abitanti.

E' stata un'esperienza molto interessante, ma anche travagliata. Vi erano il parroco con 4 sacerdoti e 3 coadiutori festivi. Ogni sacerdote seguiva il suo settore e aveva anche una parte di insegnamento a scuola.

In due sacerdoti insegnavamo religione nella scuola elementare Tito Speri (60 classi), venti minuti per classe ogni settimana. Come sacerdote novello un giorno alla settimana ero nel Seminario di Corso Venezia.

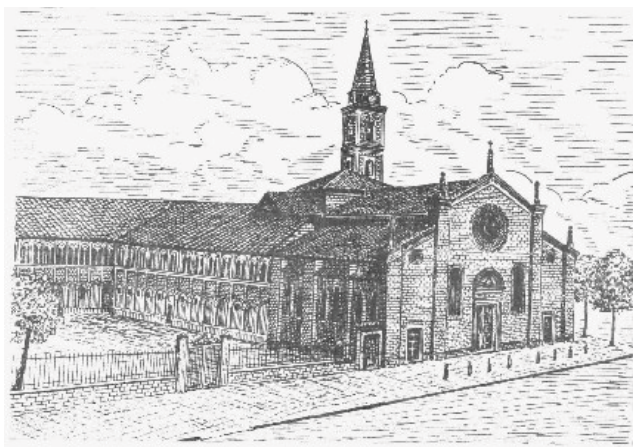
In parrocchia seguivo il Movimento Scout cattolico (ASCI poi AGESCI), bambini, ragazzi, adolescenti, responsabili, genitori. Ho insegnato religione nelle medie e in una scuola superiore, tenuta dalle Suore, (era una ragioneria) e ho potuto seguire il movimento che ha portato all'abolizione delle scuole speciali e istituti per i disabili.

Un aiuto prezioso è stata la costante presenza di mia madre.

In parrocchia si svolgevano 350 funerali, 120 matrimoni, 300 battesimi ogni anno, 300 cresime e 300 prime comunioni e relativo catechismo. Ogni domenica in parrocchia si celebravano 16 SS. Messe (chiesa parrocchiale, chiesa succursale, oratorio, Suore, Clinica). Era un impegno notevole per tutti sacerdoti e un buon gruppo di collaboratori laici (catechisti, animatori degli oratori, responsabili delle associazioni, dell'ufficio parrocchiale).

Intanto diventava sempre più forte il movimento di contestazione fino a dare origine al terrorismo, che aveva in Milano un forte appoggio. Il 12 dicembre 1969 l'attentato di piazza Fontana e di seguito altri attentati. Nel 1974 nel territorio della parrocchia si è insediato il Centro Leoncavallo riferimento per i movimenti di estrema sinistra. Metà dei giovani dell'Oratorio sono passati al Leoncavallo, con grande disagio per la parrocchia. Manifestazioni e cortei erano all'ordine del giorno e dopo l'uccisione di due giovani del Leoncavallo (avvenuta presso la casa parrocchiale) anche minacce al parroco, che si vide costretto a lasciare la parrocchia per due mesi. La vita parrocchiale subiva un notevole disagio fino agli inizi degli anni 80. Il lavoro pastorale non si è mai interrotto, ma il clima era sempre di grande tensione.

Anche la Diocesi di Milano ha conosciuto molte difficoltà; ha sofferto l'abbandono del ministero di diversi sacerdoti, tra i quali dieci miei compagni di corso (su 60 che eravamo all'inizio) e vari altri di altre classi (anche un sacerdote della mia parrocchia); molte contestazioni con SS. Messe in piazza alternative a quelle celebrate in parrocchia. Ma in generale ha retto la situazione così faticosa. La venuta del nuovo arcivescovo il Cardinale C.M. Martini nel 1980 ha ridato forza a tutta la diocesi. Passata la bufera lentamente ripresero forza le associazioni parrocchiali e la vita pastorale ha conosciuto una maggiore serenità.



Chiesa di S. Maria Bianca in Milano sec. XV



29 giugno 1969



4 febbraio 1994

Parrocchia Divino Redentore

Varano Borghi

via Trento, 4

Tel/Fax 0332960173

E-Mail:

parroco@parrocchiavarano.it

www.parrocchiavarano.it